

## Serie D

Mercato e strategie per la nuova stagione



**Il dg Campedelli supera l'esame con il top dei voti**

Grande festa in casa Virtusvecomp: il direttore generale Diego Campedelli, dopo aver partecipato al corso per collaboratori della gestione

sportiva, tenutosi a Verona dal 19 maggio all'8 giugno scorsi, ha ottenuto l'abilitazione superando l'esame finale con il massimo dei voti. Il dirigente

virtussino potrà quindi iscriversi nell'elenco speciale dei direttori sportivi della Federazione italiana gioco calcio (Figc). s.l.

**IL COLPACCIO.** La società di Fresco porta a casa l'attaccante di 33 anni in forza lo scorso campionato all'Altovicentino, dopo campionati in numerose squadre di serie D

# C'è «gaucho» Trinchieri, la Virtus sogna

Il bomber argentino in rossoblù forte di 161 reti nella categoria «Obiettivo? La doppia cifra, ma voglio giocare per il gruppo»

Stefano Joppi

Un bomber da mille e una notte. La Virtusvecomp ha messo a segno un colpo da novanta ingaggiando l'attaccante di nazionalità argentina Martin Trinchieri. Per il «gaucho» parlano i numeri. Da capogiro: 322 presenze e 161 reti realizzate tutte in serie D, dove ha militato nel Montebelluna, Chioggia, Belluno per tre stagioni, Pordenone, Legnago, Trissino, Arzignano Chiampo e, nell'ultimo campionato, Altovicentino. Un centravanti di potenza alla Batistuta.

«È sempre stato il mio idolo», dice sicuro Trinchieri, che a settembre metterà a segno la rete più importante. «Nascerà mia figlia e per questo con la mia compagna abbiamo deciso di rimanere a vivere ad Arzignano. La distanza da Verona non è poi molta», sorride l'attaccante, di 33 anni, che ha chiuso velocemente la trattativa con il sodalizio di Borgo Venezia. «Con Gigi Fresco ci conosciamo da tempo e se devo essere sincero più volte ha provato a portarmi a Borgo Venezia. Gli anni passano, le situazioni mutano e questa volta non è stato difficile trovare il giusto accordo. La Virtus è stata molta chiara, io anche e abbiamo trovato facilmente la quadra dell'accordo. L'Altovicentino? Abbiamo ottenuto una salvezza miracolosa sul filo di lana».

Altro non aggiunge la prima punta, lasciando fuori dalla porta qualsiasi tipo di discorso extracalcistico. Giunto in Italia a 14 anni, Trinchieri ha visto solo di sfuggita il calcio che conta. «Il mio procuratore mi portò alla Venezia di Franco Dal Cin. All'epoca era in serie B poi ci furono una serie di vicissitudini societarie». La carriera del pan-

zer argentino si è svolta sempre in serie D, facendo comunque le fortune delle sue squadre. «Mi piace stare in area di rigore a chiudere in rete il lavoro dei compagni. Il mio pezzo migliore? Beh, direi il colpo di testa, ma anche il tiro. No, non ho l'ossessione del gol. Con il passare degli anni ho capito che un giocatore si giudica per l'apporto che dà alla squadra e non per il numero delle reti inflitte. Magari all'inizio carriera non la pensavo in questa maniera. La Virtusvecomp? È una grande compagine che negli ultimi tornei ha sempre raggiunto i play-off. Una realtà molto seria», aggiunge, «che sa pianificare molto bene grazie ad una dirigenza accorta ed esperta».

**FRESCO LE HA** confidato che gli sta balenando l'idea di fare domanda di ripescaggio in Lega Pro? «Non abbiamo mai parlato della questione. Sì, ovvio, ho sentito e letto in tal senso ma vi posso assicurare che il mio ingaggio prescinde da questo tipo di discorsi. Di certo vogliamo vincere insieme sul campo e ritengo che il gruppo sia già adesso molto forte. Alcuni dei miei nuovi compagni li conosco perché affrontati più volte come avversari. E mi riferisco al capitano Allegrini o al difensore Markus N'Ze. Giocatori davvero tosti».

Nelle ultime stagioni è sempre andato in doppia cifra... «E questo è anche l'obiettivo del prossimo campionato, anche se poi, come ho detto, ritengo che sia molto importante mettersi a disposizione della squadra, saper giocare per il gruppo. In questo modo ci possiamo togliere davvero molte soddisfazioni a prescindere dalla categoria nella quale giocherà la Virtusvecomp».



Adriano Zuppini, Martin Trinchieri con la maglia della Virtusvecomp e Matteo Corradini

### Calcio femminile

## Fortitudo Mozzecane, un premio per i vent'anni



Nella foto Boni, a destra riceve da Cosimo Sibilia la benemerente

### Vetusto Calibri

Giuseppe Boni tra le eccellenze della Lega Nazionale Dilettanti. Nei giorni scorsi il presidente della Fortitudo Mozzecane Calcio femminile ha ricevuto a Roma l'importante

riconoscimento dal presidente della Lnd Cosimo Sibilia. La Fortitudo Mozzecane ha compiuto i vent'anni di presenza nel mondo del calcio in rosa e proprio Giuseppe Boni è stato uno dei fondatori. Condivide così la sua storia personale con quella del sodalizio sportivo che lo vede da

vent'anni nella dirigenza.

Dopo aver giocato per una quindicina di anni a calcio, aver allenato squadre maschili per una decina di anni, Boni ha cominciato la bella favola della Fortitudo, che si mantiene una delle eccellenze regionali nel mondo del calcio femminile. Il presidente onorario Italo Martinelli ha riconosciuto come valore sopra le righe il fatto della durata del suo impegno.

«Di solito le esperienze partono con grandi entusiasmi», dice, «che poi man mano si esauriscono e provocano l'interruzione del progetto. Per Boni non è così, continua con l'entusiasmo iniziale nel suo impegno per il sodalizio sportivo che ha contribuito a far nascere».

La Fortitudo Mozzecane è nata con in campionato studenteschi del liceo Medi di Villafranca nel 1997.

Da lì, promozione dopo promozione, ha toccato l'apice nel campionato di calcio 2012-2013 giocando il campionato di serie A. «I vent'anni sono trascorsi tra mille difficoltà e senza l'attenzione dell'autorità del mondo del calcio», dichiara Boni. «Ora l'auspicio è che finalmente anche il calcio femminile abbia la giusta considerazione e possa svilupparsi in maniera adeguata».

### Il torneo per la festa dei 90 anni

## Ambrosiana, amarcord per la promozione in D



Foto di gruppo per le vecchie glorie dell'Ambrosiana

Quante emozioni rossonere. Prima con la partita delle vecchie glorie dell'Ambrosiana, poi con il torneo dei baby calciatori e quindi con le premiazioni di chi ha contribuito a 90 anni di storia. La squadra della Valpolicella ha festeggiato un compleanno speciale, reso ancora più bello dalla recente promozione in serie D della formazione allenata da Tommaso Chiecchi. Era il 1927 quando a

Sant'Ambrogio nasceva la società rossonera e dopo 90 anni tutto il paese si è ritrovato attorno alla sua squadra. Con una partita delle vecchie glorie giocata sul campo Montindon, con 34 protagonisti sul campo ma almeno 60 persone sugli spalti che hanno fatto parte in vari modi della storia rossonera, poi spazio ai piccoli della scuola calcio impegnati in un torneo nell'area fieristica di Sant'Ambrogio dove la festa è continuata fino a sera tra musica, balli e buon cibo. Senza dimenticare il momento delle premiazioni, con in testa Giuseppe Bombana, figura storica e decisiva per l'Ambrosiana del passato che ha letto un discorso a tutti i presenti, tra cui la prima squadra campione dell'Eccellenza e neo promossa in D, ma anche il presidente della Figc Veneto Bepi Ruzza, il delegato provinciale Barbara Zampini, Mario Gennaro responsabile arbitri Verona e altri ancora. «Da brividi, le sue



Giuseppe Bombana

parole e tutta la festa», racconta il presidente Gianluigi Pietropoli, «è stato qualcosa di incredibile che ci rimarrà dentro a lungo, il modo più bello per onorare i nostri 90 anni di storia». Con tutto il paese che si è stretto attorno alla sua società. «Davvero un grande affetto, un sacco di persone ci hanno proposto un aiuto per la prossima stagione, ognuno a suo modo è questo è davvero bello», prosegue il massimo dirigente di un'Ambrosiana che sta mettendo le basi per la prossima stagione in serie D, «vogliamo bassi e continuiamo sulla stessa strada di sempre. Facendo un passo alla volta e senza mai andare troppo in là, affrontiamo la nuova categoria con entusiasmo, ma senza troppe pressioni. La proveremo per la prima volta e vedremo come andrà, ma senza fare drammi se capiremo che non fa per noi», chiude Pietropoli, «intanto però godiamoci questo entusiasmo, della nostra società e di tutta la gente di Sant'Ambrogio, è il regalo più bello che potessimo ricevere». **L.M.**

**LA SVOLTA.** Presentati tecnico e preparatori atletico e dei portieri. Per i giocatori, giovedì si sapranno partenze e arrivi

## Il Legnago scalpita con il nuovo staff

Mister Spinale e poi Virgili e Mattiazzo. Pretto: «Base solida, poi c'è freschezza» Dal 19 luglio preparazione

Aldo Navarro

Il Legnago 2017-18 inizierà la preparazione del suo ottavo campionato consecutivo in serie D nella mattinata di mercoledì 19 luglio. Sabato è stato presentato il nuovo staff tecnico, composto dall'allenatore Manuel Spinale, dal preparatore atletico Lanfranco Virgili e da quello

dei portieri Massimo Mattiazzo. Per un'indisposizione non è potuto essere presente il preparatore atletico e collaboratore Virgili.

Il direttore generale Mario Pretto conosce molto bene Virgili per il suo passato con lui a Mantova, in Lega Pro. «È una persona squisita e a modo con grandi capacità professionali ed esperienze calcistiche rilevanti». Ha svolto la sua attività di preparatore atletico a Verona, Mantova, Castel Goffredo, Villafranca e quest'anno a Vigasio con mister Frutti». Massimo Mattiazzo, classe

1960, ha fatto il portiere in serie B con il Vicenza, difendendo la porta anche a Casale Monferrato, Dolo e Vicenza. Come preparatore dei portieri ha lavorato a Vicenza, a Padova e in serie D con l'Abano. «È uno staff tecnico ben assortito», dice Pretto, «una bella pietra preziosa su una base solida, un mix di freschezza, entusiasmo, competenza ed esperienza».

Anche il presidente Davide Venturato, in carica ufficiale da poche settimane dopo l'addio di Pierluigi Bertelli, è fiducioso nel nuovo staff tecnico. Il cambiamento dirigen-

ziale della società ha indotto alcuni giocatori in rosa nel campionato scorso a prendersi del tempo per confermare il loro assenso a restare in riva al Bussè. Il che ha bloccato il mercato. Ma Pretto e il direttore sportivo Antonio Naliato hanno contattato giocatori che saranno tesserati con il Legnago dopo una risposta dei giocatori tesserati con il Legnago 2016-2017 che dovrà arrivare entro lunedì 19 luglio. Insomma da martedì 20 luglio il nuovo Legnago comincerà ad avere uno suo volto ben definito e Pretto ha previsto che giovedì sarà in

grado di comunicare partenze e arrivi. Il vecchio staff tecnico si è già accasato: Andrea Orecchia a San Marino, Mario Loro ad Adria, Emanuele Tobaldini a Castelbaldo. Il difensore Bigolin giocherà ad Arzignano, Zerbato a Caldiero, Friggi forse a Castelbaldo in Promozione. Il Legnago si allenerà nell'impianto di Legnago per quattro giorni, poi si trasferirà sul campo di Teranegra. Quest'anno il 4° Memorial Bubola non si svolgerà nel periodo ferragostano, ma in ottobre, con un ospite illustre al Sandrini: l'Hellas Verona. •



Manuel Spinale con il presidente del Legnago Davide Venturato